

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Alexandre Marc

Milano, 27 novembre 1980

Caro amico,

sono a conoscenza dello scambio di lettere tra Lei e Spinelli, e so quello che Lei pensa dell'Uef. Ma se si tratta veramente di tentare di cogliere l'«ultima chance», non c'è che una cosa da considerare: l'Uef può essere utile? Bisogna dunque tener presente che l'Uef, dopo aver concentrato tutti i suoi sforzi sull'azione per il riconoscimento del diritto di voto europeo (senza di che non ci sarebbe l'azione del Coccodrillo), ha deciso di concentrare tutti i suoi sforzi sull'obiettivo costituzionale del governo europeo. Il Movimento europeo internazionale è pronto a far proprio lo

stesso orientamento. È dunque l'insieme dell'europeismo organizzato che sta muovendosi sulla buona strada, dato che è evidente che per cercare di vincere bisogna realizzare la più ampia unità possibile sull'obiettivo essenziale, il governo europeo. Ed è evidente che non è possibile realizzare questa unità dividendoci in gruppi separati e mostrando in pubblico le nostre divisioni.

Può darsi che Lei sia stato troppo severo con i Movimenti federalisti ed europeisti. Essi non sono che dei detonatori. Bisognava tenerli in vita anche per questo: per servirsene quando si può propagare l'incendio. Anche Lei se ne può servire. Questo è in ogni modo ciò che io spero; e sono pronto a esaminare con Lei qualunque problema relativo a una azione comune.

Spero in una Sua risposta, e La prego di accogliere i sentimenti della mia devota amicizia

Mario Albertini

Traduzione dal francese del curatore.